

Una assise prima del genere in Italia

# Oggi al Palazzo degli Anziani assemblea generale dell'ISSEM

L'atmosfera di unità creata nell'organismo democratico della programmazione regionale - Significativo episodio al Consiglio comunale di Ancona I rapporti fra piano regionale e piano nazionale

Dalla nostra redazione ANCONA, 25

Domani, sabato, è domenica si riunirà al Palazzo degli Anziani di Ancona la prima assemblea generale dell'Istituto Studi per lo Sviluppo Economico delle Marche (ISSEM), l'organismo democratico unitario sorto per volontà degli enti locali della regione con il compito principale di elaborare il piano regionale di sviluppo.

L'assemblea chiuderà la gestione provvisoria e darà vita agli organi statutari dell'Istituto. Naturalmente sarà fatto un bilancio del lavoro finora svolto e dettate le linee per la successiva attività dell'ISSEM. All'assise — prima del genere in Italia — parteciperanno delegati di Comuni e Province, enti pubblici ed economici. In particolare, saranno rappresentate le quattro Province marchigiane, tutti i Comuni capoluogo e quelli al di sopra dei diecimila abitanti, nonché una serie di Comuni minori; esattamente 149 enti locali, espressione dell'81 per cento della popolazione marchigiana.

L'avvenimento costituisce in linea generale — ed i motivi e le finalità dell'assemblea ne sono una testimonianza — una tappa importante della battaglia regionalista che i marchigiani, magari senza eccessivi clamori, ma in modo sereno e concreto hanno portato avanti giorno per giorno anche di fronte a poco incoraggianti e frenanti vicende del centrosinistra.

Da oltre due settimane consiglieri provinciali e comunali eleggono unitariamente i rispettivi rappresentanti all'assemblea dopo intensi ed appassionati dibattiti.

Per dare un'idea del clima che si è creato attorno all'ISSEM, strumento democratico della programmazione regionale, basti citare un significativo episodio avvenuto al consiglio comunale di Ancona martedì scorso, appunto in occasione della nomina dei delegati alla assemblea dell'ISSEM. Il capogruppo democristiano dott. Rabini, polemizzando con un consigliere del PLI ha dichiarato: «Non è vero che l'ISSEM è stato creato per il desiderio e dietro la spinta dei soli comunisti. Il discorso sull'Istituto è stato avviato e concretizzato dagli uomini di tutto lo schieramento democratico».

Alla fine della discussione un ordine del giorno di indicazioni e giudizi per l'assemblea è stato votato da uno schieramento che va dai comunisti ai democristiani; le stesse forze che in campo regionale sono state le protagoniste di un altro democristiano, il presidente dell'ISSEM Gaetano Nepi, nel corso di alcune dichiarazioni in vista dell'assemblea di domani, ha avuto modo di affermare che l'assise «è costituita un fondamentale momento della azione unitaria, anche se politicamente articolata e differenziata della classe dirigente marchigiana intesa a dare alle Marche una concreta prospettiva di sviluppo economico e di progresso sociale da realizzarsi con l'ordinamento regionale e nel quadro della programmazione nazionale».

Non è da credere, tuttavia, che ogni cosa all'ISSEM sia filata via senza scosse o impedimenti. Ad esempio, nella attività dell'Istituto si assiste ad un notevole ritardo. Vi sono state difficoltà di ordine soggettivo ed oggettivo. Fra le prime, ripresentamenti, ostacoli, manovre politiche contrabbando come proposte tecniche ed organizzative; una serie, insomma, di imbracciamenti dovuti alle forze della destra economica influenzanti certi gruppi della DC.

«Fra le remore di ordine oggettivo da rilevare erano difficoltà finanziarie dell'Istituto sostenute dai soli enti locali; si pensi altresì al fatto che la regione è alla prima ed originale esperienza del genere. Comunemente, fra il lavoro svolto sinora dall'ISSEM da ricordare gli studi relativi al settore agricolo, al settore industriale ed alla manovra politica contrabbando come proposte tecniche ed organizzative; una serie, insomma, di imbracciamenti dovuti alle forze della destra economica influenzanti certi gruppi della DC.

Non è da credere, tuttavia, che ogni cosa all'ISSEM sia filata via senza scosse o impedimenti. Ad esempio, nella attività dell'Istituto si assiste ad un notevole ritardo. Vi sono state difficoltà di ordine soggettivo ed oggettivo. Fra le prime, ripresentamenti, ostacoli, manovre politiche contrabbando come proposte tecniche ed organizzative; una serie, insomma, di imbracciamenti dovuti alle forze della destra economica influenzanti certi gruppi della DC.

Non è da credere, tuttavia, che ogni cosa all'ISSEM sia filata via senza scosse o impedimenti. Ad esempio, nella attività dell'Istituto si assiste ad un notevole ritardo. Vi sono state difficoltà di ordine soggettivo ed oggettivo. Fra le prime, ripresentamenti, ostacoli, manovre politiche contrabbando come proposte tecniche ed organizzative; una serie, insomma, di imbracciamenti dovuti alle forze della destra economica influenzanti certi gruppi della DC.

## Interrogazione dei senatori comunisti

### Urgente un'inchiesta sul lavoro a domicilio

#### Impressionanti condizioni di supersfruttamento: non si conosce nemmeno il minimo preciso degli addetti poiché quasi tutti non sono iscritti negli uffici del lavoro — Una serie di interrogativi



ANCONA, 25. È un fatto tristemente noto in tutta la regione il supersfruttamento cui sono sottoposti i lavoratori a domicilio. Si tratta di un numero elevatissimo di operai ed operaie che con le loro prestazioni — retribuite secondo tariffe ridottissime stabilite unilateralmente dai datori di lavoro — permettono ai proprietari di magliette, calzaturifici, fabbriche di oggetti religiosi, cappelli, ecc., profitti ingenti. Non solo. La presenza di una massa di lavoratori a domicilio mal pagati, non assicurata, priva di contratto di lavoro viene utilizzata dai committenti per ricatti e pressioni verso i lavoratori occupati nelle aziende del settore. Questo perché il prezzo per sfuggire alla esigenza dei necessari ammodernamenti nella organizzazione produttiva e di mercato delle rispettive aziende.

## ANCONA

### Esperimenti anche per la pescheria

Nonostante le perplessità sollevate dall'Ufficiale sanitario la Giunta comunale vuole andare avanti

L'attuale Giunta comunale passerà alla storia come quella degli esperimenti. Sta compiendo l'esperimento della raccolta dei rifiuti nel quartiere Adriatico con un colabrodo oggi, vogliono scegliere un altro quartiere per esperimentare la raccolta con i sacchetti di carta o plastica, e proprio in questi giorni sta facendo ogni sforzo per esperimentare la pescheria in via Magenta.

Qui purtroppo non c'è niente da fare. L'assessore Ricciotti prima, e il sindaco oggi, vogliono spuntarla a tutti i costi, perché ormai il Comune ha speso oltre 40 milioni di lire e perché i tecnici dell'Amministrazione hanno fatto che la «soluzione è soddisfacente».

E' stato obiettato che perfino l'Ufficiale Sanitario aveva sollevato alcune perplessità: i locali non sono adatti perché non aerati e la aereazione meccanica è noiosa al pesce; lo spazio è angusti sia per i venditori, sia per gli acquirenti. Niente.

La mozione presentata dal gruppo consigliere comunista è stata respinta dalla maggioranza. In essa si invitava la Giunta a sospendere ogni decisione sull'apertura della pescheria, perché nel frattempo si esaminasse la possibilità di prendere idonee iniziative atte a non dare una soluzione definitiva alla questione, senza dover ricorrere a provvisorie espedienti che potrebbero costituire danno all'Amministrazione comunale e alle categorie interessate, nonché grave disagio alla popolazione.

Illustrando la mozione, i comunisti avevano cercato in tutti i modi di suggerire altre soluzioni, quali: l'utilizzazione dei locali come spazio comunale (quello esistente in un angolo all'interno del mercato, è una vera idicenza) e come sede della Direzione del mercato (la quale attualmente occupa un appartamento in via Magenta di proprietà, pare, del veterinario comunale, per cui l'Amministrazione paga circa 40 mila lire il mese). Il problema della pescheria deve essere visto seriamente e responsabilmente, cercando (ad esempio) i locali sovrastanti quelli che si stanno adattando nuovi locali da trasferire in una vera e propria pescheria.

Per quanto riguarda la soluzione da dare ai fruitori che attualmente vendono nelle adiacenze del mercato, i comunisti hanno suggerito l'idea di costruirne all'interno del mercato coperto (quello ballatoio, ove vi troverebbero posto tutti).

Nessuna proposta è stata accolta, la mozione respinta, e la prima fase dell'esperimento prosegue. Staremo a vedere come andrà la seconda fase, poi ci torneremo.

**PUGILATO** — Ritorna a Senigallia, dopo tre mesi di assenza il pugilato con l'organizzazione della «Coppa Nello Zappacosta» (pugile dilettante locale) per un incidente della strada mentre era militare. La riunione che avrà il carattere «misto», ma che sarebbe stato bene fosse stato soltanto per i pugili, si svolgerà domenica prossima in programma il pesi super leggeri Massi di Senigallia e De Robertis di Taranto). La parte dilettantistica riserva invece agli appassionati di questo sport degli ottimi combattimenti fra cui spiccano quello del campione italiano del mondo per militanti dei pesi mosca Sergio Mencarelli, contro l'anticonitano Marini (vincitore per la sua categoria delle Olimpiadi ebraiche); quello del campione italiano del super welter Giorgio Mancinelli che incontrerà i guantoni con il campione ucraino Balducci; quello dell'altro campione italiano dei welter, l'anticonitano Riga (i primi due sono senigalliesi) che si batterà contro il campione pugilistico Coverino.

In programma, inoltre, altre sette interessantissimi incontri fra pugili marchigiani e pugliesi. a. p.

SPOLETO

# Giunto all'ultima ora il programma del PSI-PSDI

Un documento di rassegnazione alla politica di immobilismo voluta dalla DC

SPOLETO, 25.

Accompagnato da una lettera prenatalizia di Pietro Nenni, sta giungendo all'ultimo momento agli spoletini il programma elettorale dei socialisti democratici uniti.

Si dice che giunga con tanto ritardo perché gli elettori ci riflettersero sopra. Si tratta infatti di un atto di rassegnazione alla politica di immobilismo voluta dalla DC, di un programma che non occorre neppure fargli volentieri le riforme necessarie per un efficiente ed autonomo funzionamento degli enti locali, di un documento che testimonia la rinuncia dei socialdemocratici uniti ad ogni lotta unitaria e che rimetta, anzi, le grandi lotte condotte dal popolo spoletino nel passato anche recente contro la recessione economica della città.

In linea con la sconcertante affermazione dell'avv. Laureti, numero due della lista unificata, che negli ultimi due anni Spoleto non ha avuto una amministrazione per la «presa» dei comunisti di raggiungere una «intesa programmatica», il rassegnato programma degli amici di Nenni mendica il voto perché si possa fare una giunta comunale «in armonia con i poteri centrali» e che non disturbi i manovratori del centrosinistra centrale impegnati però, come lo stesso documento riconosce, a smobilizzare la vita di Spoleto.

Ma della popolarità della loro azione politica i nemici sono tanto convinti che, per tentare di risalire la corrente, si sono messi in concorrenza con il segretario provinciale di Spiteella e con i parroci nella indecorosa corsa alla promessa di milioni a centinaia e di posti, facendo coinvolgere nei commenti pungenti della popolazione e nel ridicolo anche i loro ministri e sottosegretari, forse ignari di essere diventati all'ultimo momento i protagonisti di tanta farsa.

Spoleto — commenta ridendo la gente — è sommersa dai milioni, bisognerà ritirare le ruspe da Firenze, dal Polinesio e dal Veneto per evitare che i cittadini rimangano soffocati!

Ma c'è anche tanta amarezza nel constatare che in un momento tanto drammatico della vita nazionale i partiti governativi si siano qui mobilitati a promettere milioni che il Governo non sa trovare per sanare e prevenire le gravi piaghe prodotte dalle alluvioni?

Si è pensato che in questo modo gli elettori non ci rifletteranno troppo

## AMELIA

### La propaganda dc arriva al punto di far risuscitare i morti

L'ultimo pezzo forte della campagna elettorale democristiana è la invenzione fantascientifica di far risuscitare i morti.

Non scherziamo. Nel giornale parlato, redatto dai capi della DC e diffuso sulla piazza di Amelia, è stato affermato: «Su questa piazza domenica scorsa, il sindaco di Terni, Michiorri, ha criticato l'operato degli amministratori comunisti di Amelia. Elettori! Ascoltate almeno queste parole, e votate contro i comunisti».

Che i dc non fossero presenti ai comizi comunisti e che non avessero orecchie per intendere quando vi assistono era noto. Ma commettere «garfe» di questo genere è stato imprevedibile. Purtroppo il caso compiuto compagno Michiorri è morto da una decina d'anni. Li ricorriamo di affetto i democristiani se avessero il potere di far tornare a parlare il compagno Michiorri E se gli elettori potessero ascol-

L'on. Cariglia, vice segretario nazionale del PSDI, ha chiuso in bellezza la campagna elettorale del partito unitificato PSI-PSDI ad Amelia. Al comizio di chiusura Cariglia si è trovato davanti otto persone, le abbiamo contate.

Indignato Cariglia ha abbandonato il «Perla» Dagli amministratori delle vetture propagandistiche del PSDI-PSI si annunciarono che il comizio non si teneva e che Cariglia per contrattempo non era presente.

Un bel contrattempo. Il partito unitificato si era «sbenziato» dopo aver caricato una dozzina di pullman da tutti gli angoli per il comizio di De Martino.

### Conquista un seggio la CGIL alla Polimer di Terni

La CGIL è divenuta il più forte sindacato nell'importante fabbrica Polimer-Montedison consegnando un nuovo successo nel rinnovo della commissione interna.

La lista della FILCEP-CGIL ha conquistato un nuovo seggio in commissione, passando dal 28 al 32 per cento dei suffragi. La CISL ha subito una flessione del 5 per cento perdendo un seggio, mentre l'UIL ha perduto l'1 per cento dei risultati (tra parentesi quelli dell'anno scorso): voti validi 1557; CGIL voti 509, percentuale 32% (287); CISL voti 420, percentuale 27% (327); UIL 379, 24% (231); Cislal 15% (15%).

Seggi: CGIL 3 (2); CISL 3; UIL 2, Cislal 2.

Per l'opera di soccorso data da Perugia a Firenze

# Da S. Croce significativo attestato di riconoscenza

La lettera di un professionista apprezza particolarmente il contributo della Provincia e elogia tutti i Comuni e le popolazioni perugine

Mentre il Comitato Cittadino continua con successo la sua opera di raccolta di fondi per gli alluvionati di S. Croce in Firenze, alla Amministrazione Provinciale di Perugia è pervenuta la seguente lettera:

«Sono un qualunque cittadino del quartiere di Santa Croce di Firenze dove ho operato a numerosi uomini e mezzi inviati dal Comune di questa Provincia per aiutarci a superare le grandi difficoltà sopraggiunte in seguito allo straripamento dell'Arno che ha sommersa Firenze».

Sento il desiderio e il bisogno di esprimere personalmente, e a nome di tanti cittadini del quartiere, il nostro sentito ringraziamento per il fraterno e utilissimo aiuto portato in tanta sventura, nonché tutto il nostro compiacimento e apprezzamento per come tutto il personale di questa Provincia si è prodigato per alleviare le nostre sofferenze.

L'aiuto portato è stato grande ed il lavoro svolto dai vostri dipendenti superiore a ogni elogio. Grazie!

Dott. Ing. Enrico Palazzoli - Bevilacqua».

Come si vede grande è la popolarità che i nostri operai e concittadini si sono acquistati a S. Croce. Questa popolarità è frutto di un giusto ed umano intervento a favore di una popolazione colpita duramente e prigionia nella sua maggioranza, di ogni bene del lavoro, del pane, Questo esempio di solidarietà umana, come sempre partì dal basso, richiede ancora sacrifici e continua a rinnovarsi e interviene. Mentre la burocrazia governativa ancora brancola nel buio dell'inefficienza ed inefficacia, questo cittadino che ha scritto al Presidente della nostra Provincia, ci dimostra come le popolazioni colpite facciano affidamento quasi esclusivamente alla volontà ed alla operosità solidale per superare i più fortunati in quanto risparmiati dalle calamità.

E' per questo che anche noi seguiamo ad invitare tutti i perugini a continuare o aumentare le loro offerte, in verità già positive, per aiutare i «gemellati» di S. Croce a rientrare nella normalità, opera quanto mai difficile per la attuale situazione in cui si trovano e per l'inefficienza del tempo che continua ad imperversare su queste popolazioni.

Città di Castello

### Vampirismo organizzato

CITTA' DI CASTELLO, 25. «Il male sociale va combattuto e sconfitto in modo definitivo», non è solo una frase che termina l'articolo pubblicato dal periodico del Partito Socialista Unificato La Rivendicazione.

Nella scritto in questione si denuncia il caso di un uomo che da 40 mila mensili non riusciva più a mantenere la famiglia e decide di ricorrere ad «un personaggio locale dalle vaste conoscenze», chiedendosi se poteva trovarsi un posto di lavoro meglio retribuito. Il personaggio, per farla breve rispose, che sì, poteva, ma bisognava dare sborsare 700 mila lire quale prezzo della sistemazione.

Il periodo del PSU ha fatto bene a raccontare questo episodio. Però non lo ha raccontato tutto, ed ha fatto male. Ci spieghiamo: il vampiro della letteratura, a cui si riallaccia il giornale «unificato», aveva un nome: «Città». Era una professione: faceva il conte. Quanto al mestiere che può, a tempo perso, un po' per cella, un po' per non morire, si dedicava a succhiare sangue dalle vene giugulari di diafani e lampadine, cuculle. Insomma sappiamo tutto di lui. Ma del vampiro locale non si è andati più in là del dire che è «un personaggio locale dalle vaste conoscenze».

Troppo poco compagni socialisti. Voi lo sapete, ditelo questo nome. Siamo d'accordo la verità ha sempre un prezzo da pagare. Nella fattispecie potrebbe turbare un certo equilibrio «locale». Ma come dite voi e noi sottoscriviamo, il male sociale va combattuto e sconfitto, non evitato; dunque coraggio noi siamo con voi.

Al vecchio vampiro di Stoker, che si chiamava Dracula, per scongiurarvi e renderlo impotente, bastava tracciare il segno della croce. I vampiri di oggi, purtroppo, si sono assuefatti («come») a questo simbolo. Occorrono nuovi antidoti. Tanto più che nella nostra città, e in Italia i vampiri proliferano, si moltiplicano a dismisura, ammorbandando tutto. Non c'è solo il mascalzocello che corre da solo, contento di rubare 700 mila lire. Esiste il vampiro organizzato. E se non lo conosciamo, non lo conosciamo. Non qualche cosa le opere di molte fabbriche della nostra città, tanto per rimanere nell'ambito «locale», che dopo cinque e più anni di lavoro percepiscono stipendi (vogliamo chiamarli così?) di apprendista. Lo sanno i metalmeccanici, che come quel porcello che si è rotolito «e di non persona», con un contratto di lavoro di 45-50 mila lire mensili.

E' combattendo questa specie di vampirismo organizzato, nella nostra città e in Italia, che si potranno disperdere le piccole canaglie ammantate dal perbenismo nazionale. E solo con l'unità e non con la divisione delle forze operaie, si potrà raggiungere questo scopo.

Unità che, ogni più di ieri, è necessaria se veramente voglio mo recacciare nei loro sepolcri i tanti, troppi vampiri che il centrosinistra non vuole e non può sconfiggere.

Al Consiglio comunale di Terni

# Illustrato il piano quadriennale del Comune

La relazione dell'assessore Gustinelli - Prevista una spesa di oltre 8 miliardi - Entro l'anno nuovo i Consigli di quartiere e di delegazione

Dal nostro corrispondente

Terni, 25. Il Piano quadriennale del Comune di Terni è stato illustrato in Consiglio comunale dall'assessore Gustinelli. Il Consiglio discuterà sui programmi e sulle scelte contenute nelle 300 pagine del Piano elaborato unitariamente dalla Giunta, nelle due prossime sedute convocate per lunedì e venerdì della settimana ventura. Il Piano per le parti di maggiore interesse, che non si riferiscono cioè alla normale amministrazione, lo abbiamo già presentato ai nostri lettori.

L'assessore Gustinelli sintetizzando il «piano» ha ricordato come questo programma impegni l'amministrazione comunale a realizzare in questi quattro anni 8 miliardi e 275 milioni di lire.

E' stato subito sottolineato che tra i mille bisogni che ha la città, la sua collettività, so no state fatte delle scelte prioritarie per affrontare e risolvere i problemi più urgenti: piano edilizio, zona industriale, edilizia scolastica, mattatoio, mercati rionali, Palazzo Mazzancolli, trasporti urbani, fac-

macie municipalizzate, acquedotti, fognature, strade, iniziative culturali, stadio e attrezzature sportive. Problemi per i quali occorrono appunto oltre 8 miliardi di lire.

Molti di più ne sarebbero occorsi se il Piano si fosse posto l'obiettivo irrealizzabile di risolvere tutto. Ciononostante il programma di programmazione elaborato a diretto contatto con la popolazione, pro ponendo la soluzione dei problemi impromovibili, si deve sottolineare lo scarto tra le spese e le entrate, tra le necessità e le disponibilità finanziarie del Comune.

Le entrate del Comune previste nel quadriennio sono di 5 miliardi, con una spesa di 8 miliardi e 275 milioni. Ciononostante non si pongono il problema di imposizioni fiscali a danno dei lavoratori. Stante questa situazione, mancando cioè la riforma della finanza locale, il Comune dispone soltanto del 73 per cento finanziario per attuale gestione.

L'amministrazione Comunale di sinistra per superare questo obiettivo difficilissimo per non diventare un centro burocratico, come vorrebbe il governo, si affida alla politica che fa del-

## MARCHE - sport

### Incontri scabrosi domani

ANCONA, 25. La 10. giornata di campionato non consentirà certamente una vita facile alle squadre di casa nostra. Infatti le tre che saranno in scena su rispettivi terreni, e cioè Anconitana, Iesana e Del Duca Ascoli, avranno le terziste di compagni niente affatto maleabili. I darsi se la dovranno vedere contro la Carrarese; e speriamo sinceramente che esse posseggano una prona decisa e che Moré possa finalmente rientrare in formazione. Soltanto così, dopo tre giornate negative, i bianco-rossi anconitani potrebbero essere sicuri di un risultato positivo.

La Iesana, che rientra dopo la bella affermazione parziale di Ravenna, ospiterà la «costosa» Massese. Tuttavia i ragazzi di Bernasconi hanno ritrovato lo spirito indomito della passata stagione, e davanti il proprio pubblico vorranno. Finalmente, esprimere una prona decisa: nella partita contro gli Iesani si presenteranno con il «nuovo» Oliviero Conti (quello della Sampdoria, Lanerossi Vicenza e Milano).

La Del Duca, dopo due delibere consecutive, fuori casa ospiterà l'Atrellino. I bianco-rossi ascolani dovranno ritrovare la pri-

Cineclub ANCONA, 25. Nella sede del Cineclub «La moviola», domenica 11 si svolgerà un incontro tra i dirigenti regionali e i circoli del cinema e cineforum. Verranno esaminati e discussi i problemi che interessano sempre più diffusamente le modestissime possibilità economiche.

Nella foto: lavoratori a domicilio del Ferroton addetti alla produzione di cappelli di paglia.